

LaVerità



STABILIMENTO

HIDMAN

CORSICO

VIGEVANESE - VIA GIUSEPPE DI VITTORIO, 8 - Tel 02 451 094 31

Anno II - Numero 264

~ *Quid est veritas?* ~

www.laverita.info - Euro 1

QUOTIDIANO **INDIPENDENTE** ■ FONDATO E DIRETTO DA **MAURIZIO BELPIETRO**

Martedì 7 novembre 2017

«Repubblica» detta la linea Torna la fake news della superiorità progressista

di **FRANCESCO BORGONOVO**

■ Per qualche mese hanno cioncolato in giro in preda allo stordimento, ed è comprensibile, viste le batoste elettorali rimediate più o meno ovunque. Ora, però, i progressisti d'Italia e dell'Occidente tutto hanno serrato nuovamente i ranghi e hanno (...)

► PENSIERO UNICO

La superiorità morale è la vera fake news

Le sconfitte elettorali fanno archiviare la fase buonista alla stampa progressista. Si torna agli albori dell'antiberlusconismo e al disprezzo degli elettori, ignoranti o somari quando non seguono i diktat ideologici di «Repubblica» e votano di testa loro

di FRANCESCO BORGONOVO



(...) deciso di rispondere alle sconfitte con rinnovata protervia. Dunque attenti, perché i «Migliori» sono tornati, e non perdo occasione per ribadirlo.

L'affermazione di superiorità campeggia sulla copertina dell'ultimo numero dell'*L'Espresso*, il cui timone è da poco nelle mani di Marco Damilano. Su un fondo bianco viene riportata una frase dello storico direttore Claudio Rinaldi: «Se questi sono i tempi», si legge, «l'unico vero impegno che *L'Espresso* si sente di prendere con i suoi lettori è quello di cercare di dar voce, oggi come sempre, all'Italia migliore dovunque essa lotti per non lasciarsi soffocare». Le parole «Italia migliore» sono riportate a caratteri cubitali. È un tentativo di rinsaldare il legame con i lettori, ma anche un modo per ridare una missione al pubblico di sinistra: voi siete superiori, ricordatelo sempre.

SCHIZZI DI BILE

Un analogo odore di revan-scismo trasuda dalle pagine di *Repubblica*, in particolare da quando è arrivato il nuovo condirettore Tommaso Cerno, fautore di una linea decisamente più battagliera, più in stile Ezio Mauro, rispetto alle morbidezze del direttore Mario Calabresi. Ecco quindi ritornare gli affondi violenti contro Silvio Berlusconi, ecco di nuovo far capolino gli schizzi di bile indirizzati al popolo del Nord Est che si fa ammaliare dagli inetti pifferai dell'autonomia.

Certo, come ha notato Luca Ricolfi, la superiorità morale progressista non è mai venuta meno, e certi atteggiamenti al limite del patologico esibiti da Matteo Renzi (per citarne uno

LA SINISTRA CHE DISPREZZA GLI ITALIANI

Tommaso Cerno
condirettore di RepubblicaMarco Damilano
direttore dell'Espresso

su tutti) lo dimostrano. È vero però che, nei mesi scorsi, essa è stata incrinata da qualche dubbio. Ha cominciato ad affiorare, per esempio, una rivalutazione del «populismo». Non del popolo, quello fa sempre schifo, ma delle strategie retoriche utili ad irretire le masse. Le quali, sapete com'è, purtroppo si ostinano a voler votare, e dunque in qualche modo bisogna tenerne conto. Quello dei populistici «è un messaggio che dobbiamo imparare in fretta», scrive Naomi Klein nel recente *Shock Politics*, «perché se i candidati populistici di sinistra continuano a equivocare, e i democratici continuano a imporre candidati del sistema, abbiamo tutti

i motivi di aspettarci una destra sempre più bellicosa che continua a vincere».

Tuttavia, la riflessione interna sugli errori di comunicazione e di prospettiva è durata pochissimo. E adesso le armate dei migliori tornano a marciare, più che mai motivate a rivoltarsi contro il male, rappresentato (nelle parole attualissime di Christopher Lasch) da «una nazione tecnologicamente arretrata, politicamente reazionaria, repressiva nella morale sessuale, reitrica nei gusti culturali, compiaciuta e soddisfatta di sé, banale e ottusa».

La superiorità morale ha trovato nuovi appigli. Per esempio la battaglia sui vaccini.

Oggi l'«Italia migliore» è quella pro vax, e chi osa insinuare anche solo un minimo dubbio è un idiota. Anzi, un «somaro», come scrive Roberto Burioni, il virologo più amato dal Pd. Il suo nuovo saggio si intitola *La congiura dei somari. Perché la scienza non può essere democratica* (Rizzoli), e da ogni riga si leva un geiser di spocchia. Il vaccino obbligatorio diventa la linea di confine che separa umani e subumani, civiltà e barbarie.

Poi ci sono i «diritti civili». La senatrice pd Monica Cirinnà si vanta, in un altro tomo, di aver creato, grazie alla legge sulle unioni civili, *L'Italia che non c'era*, cioè «l'Italia migliore» di cui sopra. Chi la approva

comprende gli enormi benefici e la necessità. Il «migliore», del resto, ripudia l'idea di nazione, retaggio del provincialismo, e si proclama cittadino del mondo, migrante dello spirito (e del portafoglio quando c'è da piazzare il conto nel paradiso fiscale). Il «migliore», infatti, ama i migranti e chi non è d'accordo è razzista. Per questo il «migliore» fa sciopero della fame a favore dello ius soli, che è una legge «di civiltà». E quando non sciopera si alimenta meglio di voi, perché si serve da Eataly.

VERITÀ E BUGIE

Però, va riconosciuto, il «migliore» non dimentica l'importanza della sicurezza. Lo ha detto il ministro Marco Minniti, ora la sicurezza è «di sinistra». Come a dire: facciamo le cose che la destra dice da vent'anni, ma le facciamo meglio perché siamo superiori. Del resto, i «migliori» fanno tutto meglio. Loro sanno trattare le donne, e se le molestie si verificano ancora è colpa dei vari Trump e Berlusconi e della cultura maschilista da essi imposta. Una cultura «fascista», chiaro. Perché, ricordiamolo, i «migliori» sono antifascisti, e si dedicano a purgare il Web dalle pagine «nere», oltre che dalle fake news. Le quali sono, manco a dirlo, quelle diffuse e introiettate dai populistici, mica quelle propagate sulla Rai da Fabio Fazio, i cui programmi - scrive *L'Espresso* - «sono un orgoglio per tutti». Peccato che li segua sempre meno gente: si vede che in Italia i «migliori» scarseggiano. O - più facile - quella della superiorità è davvero una fake news.